



Figura 1 Biblioteca della Biennale. Courtesy Archivio Storico della Biennale di Venezia – ASAC (Foto: Andrea Avezzù)

L'Archivio della Biennale

Non solo memoria

Debora Rossi

Vice Direttore Generale della Biennale di Venezia,
Responsabile Organizzativo dell'Archivio Storico

L'Archivio Storico delle Arti contemporanee della Biennale di Venezia costituisce da sempre un riferimento importante per tutti gli studenti e ricercatori sul tema della storia dell'Istituzione stessa e delle arti contemporanee più in generale.

Dagli anni 2000 i Fondi hanno trovato casa in due nuove sedi: la Biblioteca sistemata al Padiglione Centrale ai Giardini, i restanti Fondi al Parco Scientifico Tecnologico - Vega - di Marghera.

I materiali sono stati tutti riordinati e catalogati e oggi più di 3.000 utenti tra Giardini e Marghera frequentano annualmente le nostre sedi.

Quando l'Archivio nacque nel 1928 lo scopo dei promotori era di recuperare e conservare materiali di diverso tipo e origine, riguardanti le opere degli artisti partecipanti. Il metodo utilizzato, oltre alla raccolta di libri e cataloghi provenienti dall'Italia e dall'estero, fu quello di avviare contatti con gli artisti per ricevere documentazione e materiale fotografico sulla loro attività.

Secondo questa visione iniziale, così come oggi, l'Archivio storico della Biennale ambiva a rappresentare la sua attività ma al tempo stesso quella degli artisti.

Tracce di questa impostazione si ritrovano anche nell'assetto attuale: il *Fondo storico* che è costituito dai materiali d'archivio propriamente detti, ovvero dai documenti che testimoniano e documentano la storia dell'istituzione si può certamente considerare compiuto. Diversa è invece la natura e funzione delle *Collezioni* che lo comple-

tano, per lo più frutto dell'azione di singoli curatori/conservatori susseguitisi nel tempo, ognuno interessato a promuovere, quasi come un bricolage di famiglia, la raccolta di specifico materiale che, con spirito diverso, concorre a formare una specie di Wunderkammer alla maniera di Aby Warburg,¹ naturalmente con una connaturata costante incompletezza.

Nel riordinare l'Archivio in alcuni casi abbiamo posto prudenza, come per una parte del *Fondo storico*, lasciando spesso i faldoni nell'ordine trovato perché la modalità di accumulazione, così come la loro denominazione, risultava importante in quanto contenuto, essendone divenuta quasi parte integrante.²

Allo stesso modo, nell'avviare la digitalizzazione non si è intervenuti in modo indiscriminato ma si è posta attenzione solo sui documenti da mettere in sicurezza.³

Per tutte le restanti collezioni si sfrutta il massimo della tecnologia disponibile per garantirne la massima fruizione.⁴

L'Archivio storico della Biennale rappresenta oggi la storia passata ma anche la sua trasformazione presente e costituisce un luogo di riferimento per i Direttori artistici nel progettare le mostre del futuro.

Si presenta come uno spazio vivo, dove a partire dallo studio dei documenti e dalla storia con la guida degli stessi Direttori artistici, selezionati giovani laureati possono approfondire i programmi correnti e imparare a scrivere saggi critici e scientifici; per questo oggi l'Archivio è anche Biennale College - ASAC - Scrivere in residenza.

1 Warburg, Aby [1994] (2002). *Mnemosyne. L'atlante delle immagini*. Torino: Arago.

2 Si veda il caso delle cosiddette «Scatole nere», serie di fascicoli che raccolgono i documenti relativi alle prime Biennali (1895-1942), costituiti proprio da contenitori neri che hanno finito nel tempo per indicare i contenuti stessi e che pertanto, in sede di riordino, sono stati conservati in nuove scatole dello stesso colore.

3 Come nel caso della serie «Copialettere», ovvero le minute della corrispondenza dal 1898 al 1983: dato il supporto molto fragile si è deciso di ritirarli dalla consultazione e di trarne file digitali corredati dall'indice dei destinatari.

4 Così per il restauro e riversamento in digitale della collezione di video d'artista attuata con il supporto tecnico dell'Università di Udine.



Figura 2 Staff dell'Archivio Storico della Biennale. Courtesy Archivio Storico della Biennale di Venezia – ASAC (Foto: Lorenzo Marzi)